Anno XXXVII° | Mercoledì 7 Gennaio 1903 | Conto corrente con la posta | N. 6

ASSOCIAZIONE

[illegible] e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Chi manda 20 lire alla nostra Amministrazione riceverà per un anno il *Giornale di Udine* e la *Scena Illustrata*.

Facciamo notare che l'abbonamento al *Giornale di Udine* è di lire 16 e l'abbonamento alla *Scena Illustrata* è di lire 10.50.

Per questo abbonamento cumulativo i nostri associati hanno la *Scena Illustrata* per lire 4 all'anno.

LA SECONDA FASE DELL'AFFARE RONCHI

La magistratura italiana ha compiuto un atto di indipendenza altamente encomiabile, per quanto doveroso, mettendo in corso la procedura penale a proposito del rinvenimento dell'istanza Ronchi entro l'incartamento del porto di Amalfi, dopo che il Tribunale civile di Roma aveva respinto la temeraria domanda della ditta appaltatrice.

I nostri lettori conoscono bene le fasi di questa torbida vertenza di cui ci siamo più volte occupati.

Un ex deputato, nepote del Presidente del Consiglio, nell'interesse degli eredi di un assuntore di lavori ferroviarii compiuti in Sicilia, essendo trascorsi i termini legali per domandare allo Stato il preteso supplemento di spese per la ingentissima cifra di 3 milioni e mezzo, tentò di raggiungere lo scopo, mentre era Ministro dei Lavori pubblici l'on. Giusso, e Sottosegretario di Stato in quel dicastero l'onor. Chiapusso.

Questi, non ricordando sulle prime se effettivamente il ricorso era giunto al palazzo di San Silvestro, promise all'ex deputato che lo avrebbe preso in esame. Ma poi da lui e dal conte Giusso venne accertato che la richiesta era fuori di luogo, illegittima e inaccettabile.

Nelle sue dichiarazioni, molto esplicite e categoriche, l'ex Sottosegretario di Stato narrò di aver compiuto le più diligenti indagini che riuscirono infruttuose per il rinvenimento del repertorio, e affermò che l'onor. Giusso lo avvertì come si dovesse usare la massima circospezione, perchè vedeva in quella faccenda un maneggio assai tenebroso.

E' noto come l'onorevole Bonardi, deputato zanardelliano di Brescia, presentatosi l'anno scorso al Ministero dei Lavori Pubblici annunciasse che l'irreperibile ricorso della ditta bresciana si sarebbe dovuto trovare in un fascicolo che racchiudeva la carte relative al porto di Amalfi.

Per quale misterioso fenomeno si fosse confuso un documento che riguardava le costruzioni ferroviarie siciliane nel piego del porto amalfitano, nessuno ha saputo finora spiegare.

Il Tribunale di Roma, nella sua recente sentenza, ha ritenuto che l'affare non era liscio, ed ha negato qualsiasi attendibilità alla scoperta, molto tardiva.

Nè valse a mutare il convincimento dei giudici l'altra apparizione stranissima, in mezzo alle carte che concernono i lavori di Amalfi, della famosa lettera del deputato Camagna, che vi sarebbe stata introdotta per trarne un indizio sulla data del reclamo.

Non possiamo ora prevenire l'azione e il giudizio dei magistrati di Roma che hanno riconosciuto la necessità imprescindibile di avviare il procedimento penale.

Vogliamo soltanto compiacerci che per quanti sforzi si siano fatti allo scopo di soffocare lo scandalo, la giustizia non si è fatta trattenere la sua mano inesorabile ed ha fermamente deciso di portare la luce sul caso Ronchi, nel quale sono impegnate le più alte e delicate questioni di ordine morale insieme agli interessi dei contribuenti italiani.

Le cagnare degli studenti

Sarebbe tempo di finirla!

Telegrafano da Catania, 6:

Avendo il giornale *La Sicilia* pubblicato un articolo in cui stigmatizzava i disordini e gli scioperi degli studenti invitandoli ad attendere calmi la risoluzione del ministro Nasi, stasera gli studenti si sono recati agli uffici del giornale fischiando ed hanno deliberato di persistere nello sciopero.

Temendosi disordini, le autorità hanno disposte energiche misure.

DUELLO A GRAVI CONDIZIONI

Livorno, 5. — In seguito a una vivacissima questione sorta tra il capitano Alberto D'Ottone e il commerciante signor Cesare Rossi, ebbe luogo uno scontro alla sciabola a gravi condizioni.

Il locale in cui avvenne il duello è un magazzino in prossimità alla Sardigna.

Assistevano il capitano D'Ottone come secondi, il cap. Vernassa ed il signor Cristofani; il signor Rossi, i signori Fanfulla Bracci e Guarducci. Quest'ultimo diresse lo scontro.

Al primo assalto si spezzò la sciabola del capitano D'Ottone.

Al terzo assalto il signor Rossi feriva abbastanza gravemente il D'Ottone al petto, al disopra della mammella destra.

Gli avversari non si riconciliarono.

La morte di Teresita Garibaldi

Le parole del gen. Türr

Ci scrivono da Genova, 6:

Il Generale Stefano Türr, che fu ieri di passaggio da Genova, apprese qui la notizia della morte di Teresita Garibaldi. Egli ne rimase vivamente commosso e telegrafò subito le sue condoglianze al generale Canzio, disponendo poi anche per l'invio d'una corona. Il generale Türr parlò con un redatore del *Secolo XIX* al quale disse:

— Vidi per la prima volta Teresita nel '59, dopo la guerra, a Nizza, e rammento con quale amabile grazia la gentile fanciulla aiutasse il padre a medicare la mia ferita al braccio. La rividi dopo due anni a Caprera, quando insieme ad una commissione di cui facevano parte Missori, Nullo, Enrico Cairoli e Antongini, portai a Garibaldi la stella dei Mille. In quell'occasione Vittorio Emanuele II mi aveva incaricato di consegnare una collana in brillanti a Teresita.

Ed ella mi pregò di ringraziare il sovrano con parole che dimostravano quanto fosse grata più per l'atto gentile del re che pel valore altissimo del dono. Quante volte più tardi la rividi, accanto al padre ed al marito, sempre buona, premurosa e affettuosa per noi, per tutti gli amici e seguaci di Garibaldi! Ella rappresentava pel padre tutta la gioia della famiglia; e in lei era veramente passato il gran cuore di Garibaldi! Che dolore, la sua morte immatura! E come soffro per Canzio!

Dove sarà tumulata

La *Stefani* ci comunica:

Maddalena, 6. — La salma di Teresita Canzio-Garibaldi si tumulerà nel sepolcro della famiglia a Caprera e frattanto furono eseguiti i lavori per la tomba provvisoria.

Ricciotti Garibaldi è arrivato, per domattina è atteso Menotti.

Le condoglianze del Friuli

La Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci nella dolorosa circostanza della morte dell'illustre donna Teresita Garibaldi-Canzio ha inviati i seguenti telegrammi a Caprera:

« *Al generale Stefano Canzio*

« Società Friulana Reduci, vivissima parte prendendo vostra sciagura domestica, presenta sincere condoglianze.

Presidente *Heimann* »

« *Al generale Menotti Garibaldi*

« Società Friulana Reduci colpita perdita illustre donna Teresita, vivamente si associa al vostro dolore.

Presidente *Heimann* »

Asterischi e Parentesi

— Sarah Bernhardt scrive sulla moralità a teatro.

Il telegrafo ci annunziava l'altro giorno la pubblicazione delle *Memorie* di Sarah Bernhardt; ora *The Cornill Magazine* stampa della grande attrice tutto un interessante capitolo sul teatro dal quale stralciamo qualche pagina interessante.

Dopo di aver rivendicato all'arte drammatica il merito di rivelare al pubblico caratteri che altrimenti sarebbero rimasti negli archivi polverosi della storia, essa intrattiene il pubblico su certe pretese immoralità e dice:

« Vi sono degli spiriti abbastanza mal foggiati per pensare che il teatro è immorale.

« Nulla è più ingiusto!

« Il teatro, al contrario, come ho cercato di dimostrare, ha un'influenza veramente morale. Esso ci fa toccare col dito la virtù e il vizio. E tuttavia c'è ancora della brava gente, la quale pensa che si ha torto di condurre le signorine a certi spettacoli: la *Signora delle camelie*, per esempio.

« Un giorno che facevo quest'osservazione ad una gran signora del nostro sobborgo San Germano, essa mi disse:

« — Oh! mia figlia conosce il dramma!

« — Come! L'ha letto?

« — Oh, no! — mi rispose, un po' urtata — Non ha letto la commedia, ma ha sentito la *Traviata*.

« — Mi pare che non sia precisamente la stessa cosa — osservai.

« — Al contrario, perchè la musica corregge talmente il realismo del dramma, che mia figlia non ha compreso che ciò ch'ella sentiva cantare poteva veramente accadere.

« Se la musica aveva realmente impedito alla giovanetta di rendersi conto della storia della *Traviata*, tanto peggio per lei. Sarebbe stato meglio condurla alla rappresentazione della *Signora dalle camelie*, ch'essa avrebbe compreso, perchè la tragedia del dolore e della morte di Margherita è una lezione di cui tutte le giovanette dovrebbero approfittare. »

— Gli argomenti sacri a teatro.

La Bernhardt poi difende coloro che a teatro portano argomenti sacri.

Quando l'attrice lesse nella sala dei concerti Lamoureux al *Cirque d'hiver*, la *Passione* di Edmond Harancourt, il pubblico si pose a rumoreggiare:

« Per un momento credetti che tutto fosse perduto!

« Harancourt, abbandonando il suo posto balzò sul palco, col viso acceso di collera e gridò: « Siete venuti sapendo che si sarebbe letto un lavoro in versi, intitolato: *La Passione*.

Poi si volse a me, mi baciò la mano e disse: « Grazie, signora, grazie! »

L'effetto fu magico!

« Sconfitti da questa logica, dominati da questa fede, gli avvesari ascoltarono in silenzio. »

Segue una lunga notizia storico-apologetica sulla *Samaritana* di Rostand, con queste parole nella chiusa:

« Ancora una volta affermo che l'influenza del teatro in una simile rappresentazione è di alta e pura moralità.

E recisamente non temo punto di dire che, se vi sono degli spettatori indifferenti a tali bellezze della storia ed alle importanti lezioni che ne derivano, gli è perchè essi sono insensibili all'intensità dell'arte drammatica. »

**

— L'umorismo di un pittore.

Continuano le filosofiche definizioni del pittore veronese Dall'Oca Bianca.

— *I ricordi*: Campane di paesi lontani che suonano l'« Ave Maria ». Ora di melanconia profonda e pur dolcissima in cui il pensiero riabbraccia coll'impeto dell'addio supremo tutte le care immagini della vita scomparsa.

— *La pazzia*: Un ombrello rovesciato dal vento.

— *La moralità della vita*: Fare agli altri... ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso.

— *L'ozio*: Il più gran ladro della terra, e nessuna polizia per quanto scaltra, saprà mai riprendergli il bene rubato.

— *I giornalisti*. Rare api, confuse fra molte vespe e qualche calabrone.

— *La virtù*: Il cordoncino elastico di un portamonete.

— *La festa da ballo*: Un ritrovo diabolicamente festoso, dove i corpi si trovano.... e le anime si perdono.

— *La vita*: Un maraviglioso giardino sconvolto dall'uragano. Tra le nubi fatali che gli sovrastano piove qualche sprazzo di sole a ridere sui fiori, uccisi.

— *La verità*: Un labirinto di spini.

— *Le passioni*: Barche senza timone, perse nella burrasca in balia del vento e del destino.

— *Le città*: Caldaie immani, dove bollono e trasudano in vapori venefici le insane cupidigie degli uomini.

— *Il cimitero*: La sintesi della vita: vermi, fiori e menzogne.

— In società si ride più facilmente degli uomini brutti che degli imbecilli. Ciò prova ch'essa è composta più di imbecilli che di uomini brutti.

— *L'indolenza*: Una becchina che seppellisce uomini vivi.

**

Per finire.

La notte della Befana.

— E lei che ci vorrebbe trovare nella calza?

— Ah, signora.... (*con slancio*) una bella gamba!

Lo Zar a Roma

Secondo i telegrammi dalla Russia lo Zar sarà a Roma il 3 maggio e vi si tratterrà a tutto il 5.

Come una banda di ladri non riuscì a portare via venti milioni di gioielli

Telegrafano da Londra al *Giornale d'Italia*:

Un dispaccio da Delhi del *Daily Mail* dice che una grande emozione si produsse al campo che riuniva i visitatori assistenti al *Durbar*, perchè vari manipoli delle tribù gurriere Pathan eseguirono, armata mano, un tentativo di rapimento dei gioielli che figuravano all'Esposizione di Belle Arti, inaugurata da Lord Curzon, vice-re, nella scorsa settimana. I ladri, dietro un segno dato dal loro capo, irruppero nella sala, si impossessarono dei gioielli, e tentarono aprirsi il varco con la fuga, attraverso i guardiani dell'Esposizione, che sbarrarono loro il passo. La lotta fu terribile. I ladri furon infine obbligati ad abbandonare il bottino, valutato venti milioni.

Il tentativo audacissimo fu compiuto di pieno giorno. I membri delle tribù guerriere Pathan sono del resto famosi per altri furti. Essi erano arrivati a Delhi con lo scopo di fare il grosso colpo: stavano radunati nella sala dei gioielli quando al segnale del capo si lanciarono furiosamente sulle vetrine con immenso clamore, con grida minacciose così da atterrire la folla.

Si ritiene cha avventurieri europei

Giornale di Udine (11)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Gli occhi immensi dei Marziani denotano un'intelligenza e una cultura superiore alla nostra. Essi posseggono inoltre una singolare virtù di adattamento, necessaria su Marte, ove le condizioni ottiche variano moltissimo sui differenti punti del pianeta.

Anche le pupille di « Lia » in generale chiarissime, potevano alle volte assumere un bleu più intenso e cangiarsi perfino in un color scuro, quasi bruno, secondo la forza dei raggi luminosi che vi si infrangevano.

Un ampio, trasparente velo avvolgeva dalla testa ai piedi la giovane marziana e sotto ad esso, luccicante con bagliori quasi metallici, una stretta veste di quella sostanza minerale sconosciuta sulla terra, si attillava alla sua graziosa e snella persona.

Il volume che « Lia » aveva preso sullo scaffale, come tutti i libri dei Marziani, era fissato ad un manico di legno che nascondeva in sè un ingegnoso meccanismo per rivoltare automaticamente le pagine appena si premeva sopra un bottoncino posto alla sua estremità. Con una sola mano si poteva così tenere il libro, rivolgerne le pagine, ed aprirlo a piacimento.

La lettura però non sembrava interessare troppo la bella « Lia »; dopo breve tempo essa lasciò cadere il libro, abbandonandosi ai suoi pensieri. Ripresa la lettura, un lieve sorriso schiuse le sue labbra:

— Che razza di lingua questo eschimese! — disse ad alta voce — è veramente buffa!

Quel libro, infatti, conteneva un dizionario abbastanza completo del linguaggio di quei primitivi popoli iperborei, di cui alcuni rappresentanti, smarriti nel deserto di ghiaccio, tempo fa erano stati raccolti dagli abitanti del polo.

Uno di questi eschimesi nella sua gioventù era stato educato in una missione groenlandese, e la Bibbia che esso portava con sè al suo arrivo tra i Marziani, scritta in lingua eschimese con caratteri latini, era tutto quello che i suoi ospiti conoscessero della coltura terrestre.

Sembrava però che lo studio della lingua umana quel giorno assolutamente non potesse fissare l'attenzione di « Lia ». I suoi pensieri erano lontani: vagavano nello spazio seguendo quel misterioso pallone intravveduto poc'anzi.

Che rappresentanti di una razza umana superiore agli eschimesi si trovassero nella navicella, ecco una cosa che non ammetteva alcun dubbio. Ma chi erano costoro?

Un richiamo al telefono interruppe le meditazioni di « Lia ».

— Chi è là? — domandò essa.

— Sono io, « Sea », rispose una fresca voce di donna, — « Hill » ti fa pregare di venire immediatamente nella stanza N. 20. C'è del nuovo.

— Che cosa?

— Non te lo dico, cara, fa presto e lo vedrai.

E lo sportellino automatico dell'apparecchio si racchiuse mostrando con ciò che la conversazione era finita.

Spinta dalla curiosità, sfidando la noia di fare alcuni passi sotto l'influenza della gravità terrestre che regnava nel corridoio, « Lia », preso cappuccio e mantellina, si pose in viaggio.

** *

Allorchè le rovine del pallone precipitarono in mare, gli abitanti dell'isola avevano da un pezzo approntata una scialuppa ad accumulatori perfezionati, rapidissima, colla quale solevano compiere i loro viaggi d'esplorazione attraverso l'oceano polare. L'ingegnere « Jò » ed il medico « Hill » seguiti da sei Marziani presero posto nella barca per correre in aiuto agli aeronauti. Sul capo tutti ugualmente portavano una specie di elmo, che essendo composto di una materia abarica, cioè priva di peso, non gravava loro sulle spalle, pur diffendondoli dall'accesso dell'acqua e dell'aria terrestre troppo densa per essi. Questi elmi erano inoltre forniti in cima di una camera assolutamente vuota d'aria che imprimeva ad essi una spinta in alto, lieve forse, ma ad ogni modo sufficiente per aiutare i Marziani a portar ritto il capo sotto l'influenza d'una pressione superiore alle consuete.

Rapidamente i salvatori si approssimarono ai naufraghi ed in breve questi, tratti dal di sotto dei detriti, erano al sicuro nella scialuppa. Senza occuparsi più oltre dei resti del pallone, naviganti alla deriva su quel mare ch'era loro assoluto dominio, i Marziani non pensarono che a prestare ai due uomini tutte quelle cure che richiedeva il loro stato.

Benchè gli scienziati non presentassero alcun segno di ferite esterne, eccettuate le escoriazioni al piede di Grunte, pure sembrò per un pezzo che gli sforzi dei marziani per richiamarli in vita dovessero riuscire infruttuosi.

Non abbiamo fortuna — disse « Jò » — ecco finalmente due veri « bati » (nome che i Marziani davano ai terrestri) di una razza evidentemente superiore agli eschimesi, e la disgrazia vuole che siano morti.

— Ogni speranza non mi sembra perduta — rispose il medico — i corpi presentano ancora un certo colore.

— Sarebbe una vera fortuna se li potessimo salvare — riprese « Jò » — senza dubbio appartengono ai più colti della loro nazione, altrimenti non li avrebbero scelti per tentare quest'ardimentosa impresa. Se tornano in vita, per loro mezzo potremo avere tutte le notizie su questo globo che ci mancavano sinora.

Il medico non rispose a queste parole. Tutta la sua attenzione era rivolta ai tentativi di respirazione artificiale ed alle applicazioni d'elettricità che sotto alla sua direzione eseguivano alcuni marziani.

(*Continua*)

avevano meditato il furto affidandone l'esecuzione ai componenti della barbara tribù indiana.

L'Esposizione organizzata per il *Durbar* illustra tutta l'India, la sua storia, il suo progresso, la sua arte e anche la sua poesia, dall'epoca più lontana fino all'epoca moderna.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA
Le condizioni finanziarie migliorate

La *Stefani* ci comunica:

Caracas, 6. — Il panico finanziario manifestatosi in seguito all'impossibilità in cui trovasi la Banca del Venezuela di effettuare alcuni rimborsi momentanei si è calmato.

I principali negozianti di Caracas, Valencia e Puerto Cabello decisero di accettare i biglietti di Banca per questi rimborsi.

Gl' insorti sconfitti dalle truppe del Governo

Caracas, 6. — Domenica scorsa 1500 rivoluzionari comandati dal generale Ramos Penalossa, marcianti su Caracas furono sconfitti dalle truppe del governo.

La situazione al Marocco migliorata
Le tribù insorte si sottomettono

Gibilterra, 6. — Secondo informazioni provenienti dal Marocco le tribù insorte si sottomettono al Sultano. La situazione è migliorata.

Lo stretto dei Dardanelli violato

Costantinopoli, 6. — L'Inghilterra presenta alla Porta una nota reclamando contro il passaggio del Bosforo concesso dalla Turchia a 4 torpediniere russe e dichiarando che riservasi un analogo diritto.

L'Inghilterra afferma che dette torpediniere avrebbero passato lo stretto dei Dardanelli 12 giorni fa. Difatti 4 torpediniere si videro a Suda il 31 dicembre.

Per chi si abbona al "Giornale di Udine"

La *Scena Illustrata*, di cui offriamo ai nostri associati l'abbonamento cumulativo al prezzo di **L. 20** annue, diretta con sì sapiente amore ed indomita instancabilità da Pilade Pollazzi, si presenta anche quest'anno leggiadra e fiorente al cospetto del pubblico.

La *Scena*, la rivista dai mille fascini, ricca di articoli interessanti e disegni suggestivi, va ogni giorno acquistando sempre più le simpatie dei suoi lettori i quali, abituati da tanti anni a vedersela comparire ogni quindici giorni come una visione, non saprebbero con amarezza distaccarsene, tanta è la seduzione che essa esercita sulla loro mente e sul loro cuore.

La *Scena*, ricercatrice indefessa come ape del miglior fiore, delle più gustose primizie artistiche e letterarie, sa presentare ai suoi lettori in maniere variate ed attraentissime una sì larga messe di articoli, trattanti, in una forma ricreativa per eccellenza, più disparati soggetti — dal letterario al politico, dall'artistico allo scientifico, dal mistico al trascendentale, accompagnata da illustrazioni superbe — da appagare il lettore più esigente e più *blasé* di questo mondo.

Distinta dei premi

I. *Dolce biglietto* splendida riproduzione fissata in tela del famoso dipinto del prof. Andreotti.
II. 20 *cartoline* ricamente illustrate con iniziali a colori artisticamente intrecciate (monogramma), a scelta dell'associato.
III. 16 *cartoline* illustrate ricordo di Firenze, elegantissimi cartoncini recanti i più celebri monumenti d'arte antica e moderna.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
La Società Operaia al Pantheon — La celebre messa dello Spadone — La festa della Befana

Ci scrivono in data 6:

Oggi mattina sono partiti per Roma i rappresentati di questa Società Operaia, sigg. ing. Del Fiorentino, Sabbadini Leonardo e Deotti Cristiano.

**

Nel nostro Duomo una folla immensa assisteva stipata alla messa così detta dello Spadone. Si calcolano circa 5000 persone. La musica eseguita con molto affiatamento dai cantori è una nuova composizione pregiatissima del maestro Raffaele Tomadini al quale facciamo le nostre congratulazioni.

**

Ed ora ci spetterebbe il compito doveroso di riferire sulla festa della Befana, promossa dal benemerito Patronato scolastico di Cividale — festa riuscitissima e per lo scopo raggiunto di beneficare più di un centinaio di alunni poveri — e per il modo veramente decoroso con cui si è svolta.

Tutte le autorità erano convenute in Teatro per onorare di loro presenza la nobile cerimonia: vi ho notato l'Illustrissimi sigg. Sindaco Morgante, Commissario di Breganze, ispettore scolastico prof. Rigotti, il direttore delle scuole sig. G. Miani ed altri; la signora e la signorina Rigotti, le patronesse, la benemerita presidenza del Patronato in *corpore*, ed altre egregie persone sparse fra il pubblico stipato od accomodato nei palchi. Anche il loggione era zeppo, cosicchè l'ingresso fruttò un discreto incasso.

I bambini beneficati sono stati circa 110. Essi vennero regalati di un paio di zoccoli, di vari indumenti utili per la cruda stagione e di un dolce, il tutto dispensato per mano delle gentili signore Patronesse. Alcuni bambini e bambine istruiti dalle brave istitutrici sig.na A. Mesaglio e Ida Ottagalli recitarono graziosamente dei dialoghi d'occasione e dei ringraziamenti che fecero scoppiare molti applausi.

Il Presidente dott. P. Sylverio Leicht, con forma veramente indovinata, dopo di aver porto i più vivi ringraziamenti a quanti portavano il loro contributo alla riuscita della festa, si diffuse a parlare della refezione scol. e del lavoro educativo, introdotti nell'educatorio, dimostrando di avere una rara competenza nella trattazione dell'argomento.

Il suo dire fu coronato da applausi e provocò una inspirata risposta da parte del sig. Sindaco, il quale, non potendo trattenere l'interno compiacimento per lo zelo addimostrato dal dott. Leicht per l'incremento educativo dell'istituzione che presiede, ne rilevò le molteplici benemerenze, e ne lodò le qualità di ottimo presidente.

Il prof. Rigotti, quale Ispettore scolastico del circondario e, (se non lo disse Lui, lo diciamo noi) primo promotore per la fondazione del Patronato Scolastico, ringraziò vivamente, municipio, autorità, cittadinanza, patronesse e istitutrici, per la rispettiva opera di cooperazione che portano ad assicurare la vita dell'Istituto e a dare maggior splendore alle feste che esso indice.

Indi accenna all'importanza educativa della refezione scolastica, promossa dal Patronato e votata all'unanimità dal Consiglio e termina con un interessante fatterello occorsogli in questi giorni assistendo alla refezione degli alunni, dal quale fatto prende le mosse per rivolgere un caldo appello al cuore dei buoni affinchè si compiacciano di elargire qualche dono ai fanciulli poveri per rendere più allegro il loro desinaretto.

Applausi vivi e prolungati accolgono le parole degli oratori.

Durante la festa, la Banda cittadina gentilmente concessa insieme al corpo dei pompieri, dall'On. Municipio, suonò allegri pezzi, tra cui la marcia reale che venne ascoltata in piedi a capo scoperto.

Nell'atrio del Teatro, si trovavano disposti lavori in vimini, tra cui ceste, e cestellini graziosi, eseguiti dagli alunni del Patronato scolastico.

L'On. Morpurgo oltre che aver fatta una elargizione in denaro, oggi volle venire a Cividale per portarvi altri regali. *Spartaco*

Da PORDENONE
La navigazione lungo il Noncello interrotta

Ci scrivono in data 6:

Dal primo giorno dell'anno si trova interrotta la navigazione fluviale lungo il Noncello, con grave danno della Società dei concimi chimici di Pordenone e della Società Veneta esercente le Fornaci di Pasiano, che sono solite ad approfittare di tale mezzo di comunicazione.

Fino da epoca remotissima l'attiraglio delle barche lungo il Noncello viene fatto dai consortisti Sist della borgata di Rodover, i quali a tal fine tengono sempre pronti un buon numero di animali da tiro.

Ma i predetti Sist dichiarano che le condizioni dell'attiraglio si sono fatte da qualche tempo molto più cattive e pericolose per la difficoltà di passaggio lungo la via alzaja ed altre strade di accesso; e che, non volendo sacrificare le loro bestie, rinunciano a continuare nelle loro antiche prestazioni.

Queste dichiarazioni i predetti Sist le hanno rese pubbliche mediante un manifesto a stampa, affisso qualche mese fa; ed adesso poi hanno realmente sospeso l'attiraglio; di modo che parecchi barconi, carichi di materiali, si trovano fermi al Passo di Visinalè, senza poter risalire il Noncello.

Gravi danni arreca al commercio questo stato di cose, contro il quale vennero prodotti in questi giorni accentuati reclami alla R. Prefettura ed alla Camera di Commercio.

Suicidio di una vecchia

Alcuni pescatori nel laghetto di San Valentino rinvennero il cadavere di una certa Angela Boer.

La disgraziata che ha 69 anni, l'altra notte era fuggita di casa in camicia, certo col proposito di suicidarsi, poichè da tempo si mostrava eccitata per una incurabile malattia che l'affliggeva.

La Boer viveva insieme ai figli in una casa di proprietà della celebre artista Tetrazzini Luigia.

DA LATISANA
Pellegrinaggio al Pantheon

Ci scrivono in data 6:

Al pellegrinaggio di Roma questa mane è partito il sindaco di Precenicco signor De Lorenzo Giovanni rappresentando anche il Comune stesso. Dicesi che assieme sia andato anche il medico locale dott. Ziliotto.

Da TRASAGHIS
Ancora gli operai delle bonifiche

Ci scrivono in data 6:

Abbiamo già pubblicato della riunione degli operai adetti ai lavori delle bonifiche allo scopo d'ottenere un aumento di mercede.

Sappiamo ora che una commissione composta di sette membri si presentò all'impresa per esporre le sue richieste.

L'Impresa fece buon viso ai richiedenti ma circa gli aumenti di mercede rispose che pur avendo a cuore il benessere dei lavoratori non era disposta a fare aumenti se prima non avranno deciso qualche cosa le autorità competenti.

Da MORTEGLIANO
Ferimento

L'altra sera certo Zaninotti Giovanni, uscì dall'osteria Ferro, coll'amico Tirelli Emanuele. Durante la strada parlando dei reciproci interessi il Tirelli sembra avesse detto allo Zaninotti che voleva bene a lui ed ai suoi famigliari,

Siccome però lo Zaninotti è in continue questioni con la famiglia, per queste parole si adontò, e incominciò ad inveire contro il Tirelli. Fra i due successe una colluttazione e lo Zanninotti estratta una roncola ferì alla spalla sinistra il Tirelli.

Il dott. Salvetti, chiamato urgentemente, curò il ferito a cui dovette praticare otto punti di suttura.

Il feritore fu arrestato.

Da GEMONA
Cose della Società Operaia — Assemblea generale

Ci scrivono in data 6:

Domenica 11 corrente, alle ore 2 pom. nella sala Palazzo Simonetti avrà luogo l'assemblea generale dei soci di questa Società operaia di M. S. per trattare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto Amministrativo 1902
2. Nomina del Presidente (rinunciatario)
3. Elezione di n. 6 Consiglieri

La Direzione confida che l'intervento dei Soci sia numeroso, per dar prova del loro interesse per il Sodalizio, ed incoraggiare in pari tempo la Rappresentanza.

Da S. DANIELE
Furto con scasso e scalata

A Depriano la notte scorsa ignoti dopo aver scalato un muro e scassinata una porta entrarono nel negozio di privative del signor Gustavo Pirona.

Da un cassetto rubarono 50 lire in denaro, 50 sigari toscani ed un mantello.

Da CLAUZETTO
Un appiccato

Per cause ignote si suicidò appiccandosi alla porta della stalla il muratore Zanier G. B. d'anni 35.

Fu rinvenuto dopo parecchie ore da alcuni parenti.

Il vaglia unico
Un'intervista con l'on. Galimberti

La *Gazzetta del Popolo* pubblica un colloquio del suo corrispondente da Cuneo l'on. Galimberti, ministro delle poste e telegrafi, intorno al vaglia unico.

Il ministro esaminò gli appunti mossi alla riforma da lui introdotta nel servizio dei vaglia, riconoscendo che essa presenta infatti alcuni inconvenienti, che sono però facilmente rimediabili.

Disse che il guaio maggiore dipese dalla inesatta interpretazione delle disposizioni ministeriali, nonchè dalla imperfetta conoscenza dal nuovo meccanismo da parte del pubblico.

L'on. Galimberti aggiunse di aver già ordinato a vari ispettori centrali di recarsi presso gli uffici delle maggiori città per impartirvi istruzioni.

Il ministro enumerò al suo intervistatore i vantaggi del nuovo vaglia sull'antico, consistenti anzitutto nella minore spesa e nel doppio spazio di cui il mittente può fruire per le comunicazioni scritte.

Terminò affermando d'esser certo che quando il servizio funzionerà bene il pubblico apprezzerà la maggiore comodità del nuovo sistema.

L'on. Galimberti accennò pure, nel suo colloquio, ad altre riforme che egli ha in animo di attuare, per ottenere che ritornino a farsi dalla posta le rimesse di forti somme, per le quali si ricorre ora alle banche.

—

E sta tutto bene! Lo stesso on. Galimberti, dalla cui fertile ed attiva mente è uscita la riforma riconosce che — per immaturità di studi, per insufficieza o per poca chiarezza delle istruzioni impartite al personale, il servizio funziona male.

Ma questa è una ben magra consolazione pel pubblico, il quale dovrà attendere, per apprezzare i benefici del nuovo sistema, che gli impiegati postali ne imparino il funzionamento a suo danno ed a sue spese.

Un primo rimedio

La Direzione delle Poste ci comunica:

Risultando che i mittenti omettono le indispensabili indicazioni a tergo degli avvisi dei nuovi vaglia-cartoline, il Ministero concede che alle Amministrazioni dei giornali, alle Ditte importanti ed agli uffici pubblici si consegnino, contro ricevuta, i vaglia unitamente agli avvisi.

Cronaca Cittadina

PER QUEI TALI UFFICI
Aggiunte, conferme e speranze

Rimane sempre viva e verde la questione dei nuovi uffici delle poste e dei telegrafi, sollevata dal *Giornale di Udine*, con una serie di articoli dovuti alla penna di un uomo molto competente nella materia.

Vediamo con piacere che gli altri giornali locali ripetono, con qualche nuova utile notizia, quanto noi scrivemmo, per indurre il Governo e il Municipio a mettersi d'accordo, onde costruire questa nuova sede d'un servizio pubblico di vitale importanza.

Non, per fare una disputa, che non mette il conto, ma per la verità osserviamo che quelle nostre prime informazioni, sulla intervista con l'on. Squitti e sugli intendimenti del Governo, sono esatte nella sostanza e che il *Paese* ebbe troppo fretta a smentirle. Per esempio: fra i progetti c'era e c'è quella della ex chiesa dei Filippini. Lo conferma il *Gazzettino* contro l'*Adriatico* che s'è messo a fare il pedagogo oltre che sulla moralità pubblica e privata, anche in materia postale. E, manco a dirlo, sproposita.

E c'è anche l'idea fondatamentale dell'accordo fra Municipio e Governo — e questo fu confermato ieri sul *Friuli* — per costruire il palazzo delle poste, come a Milano, Genova, Venezia ecc.

In queste città, fu il Municipio che costrusse il Palazzo per il Governo, che viene ora pagando l'opera in annualità fino alla totale estinzione del debito, così contratto.

Ma tutto questo è solo allo stato di proposta ed informe anche. E come bene ripete il *Friuli*, se non si insisterà nell'agitare la questione, se non si formerà una vera generale corrente, e non solo nella stampa, ma sopratutto fra commercianti, industriali, banchieri, si resterà nel campo delle chiacchiere. Solo con una manifestazione, come questa che suggeriamo, si potrà indurre il Governo ad operare ed incoraggiare il Municipio a secondarlo efficacemente.

Ma, per ciò, occorre che cessino i piccoli vanti di preminenza — tutti debbono mettersi d'accordo, i cittadini interessati ed i loro rappresentanti legislativi e amministrativi, con quel grand'animo che viene dalla coscienza di chi invoca la giustizia e opera per il bene della collettività.

NOTIZIE SCOLASTICHE
Due professori trasferiti

Il prof. Giovanni Ciconetti che insegnava topografica al nostro Istituto Tecnico fu nominato in seguito a concorso, all'Istituto Tecnico di Napoli. Il nostro Istituto perde un valente insegnante.

**

Il prof. Giacomo Vidotto incaricato dell'insegnamento dell'Italiano alle nostre scuole tecniche fu trasferito alla R. scuola tecnica di Forlì, con due classi aggiunte. Da incaricato l'egregio professore, autore di ottimi e fortunati libri scolastici, viene promosso a titolare.

PEL XXV ANNIVERSARIO DELLA MORTE di Vittorio Emanuele II
Il Municipio per i veterani e reduci

Quale onoranza alla memoria di Re Vittorio Emanuele II nel 25° anniversario della Sua morte, l'onor. Giunta Municipale ha versato alla Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie l'importo di L. 300 affinchè vengano distribuite per il 9 gennaio corr. (anniversario della morte di Vittorio Emanuele) ai veterani, reduci e vedove, soci o non soci del Sodalizio.

Tale distribuzione avrà luogo domani giovedì 8 corrente alle ore 4 pom. da apposita Commissione presso la sede della Società dei Reduci in via della Posta n. 38, piano I.

La Presidenza interprete del sentimento di riconoscenza della Società e di coloro che vengono beneficati ringrazia vivamente l'onor. Giunta Municipale per la generosa elargizione.

L'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Udine

Colla consueta solennità questa mattina alle ore 11 ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico presso questo Tribunale.

Presiedeva l'avv. nob. Lupati, presidente, assistito da tutti i giudici del Tribunale.

Erano presenti il R. Prefetto, per il Sindaco l'avv. Comelli, i deputati Morpurgo, Girardini e Caratti, presidenti della Deputazione del Consiglio provinciale, il tenente colonnello Vercellana dei cavalleggieri *Saluzzo* con altri ufficiali, il maggiore dei carabinieri, cav. Avvienna il maggiore medico cav. Michieli, il Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati avv. Billia, e il presidente del Consigli di disciplina, avv. L. C. Schiavi, il cav. Pascoli per la Direzione delle Poste, i due pretori del I. e II. Mandamento nonchè molti avvocati e qualche signora.

Letti i decreti di costituzione del Tribunale, prende la parola il cav. Merizzi, Procuratore del Re, per il discorso inaugurale.

Di questo daremo resoconto domani.

IL SUICIDIO DI IERI A GODIA
Un annegato nella roggia

Abbiamo dato ieri le prime notizie circa il rinvenimento del cadavere di un annegato, nella roggia che scorre presso Godia.

Ecco ora altri particolari assunti sul luogo.

Siamo giunti ieri a Godia quando vi arrivava il brigadiere dei carabinieri Boschetti assieme ad un milite, accompagnato dalla guardia campestre del luogo e seguito da un codazzo di curiosi. Oltrepassato il paese di circa mezzo chilometro, a piedi dell'argine della roggia vedemmo steso su d'uno strato di canne di granoturco, il cadavere di un uomo, vestito poveramente ma decentemente di scuro, senza scarpe, con calze nere e senza cappello.

Il volto dell'infelice era pavonazzo e lordo di fango, la bocca era ermeticamente chiusa, le labbra erano strette fra i denti e gli occhi pure erano chiusi.

Molta gente s'era fatta intorno al cadavere ma nessuno lo sapeva riconoscere.

Una donna assicurava d'aver veduto verso le otto di ieri mattina, mentre usciva di chiesa, attraversare frettoloso per Godia, colle ciabatte in mano, un individuo che corrispondeva ai connotati del morto.

Certo Angelo Tonutti di Giovanni d'anni 21 muratore di Godia, detto il *Rosso*, si recava verso le nove alla volta di Salt quando vide nella roggia col capo sprofondato nella melma della sponda sinistra e nascosto dalla giubba rovesciata dalla corrente, il corpo di un uomo colla schiena e le gambe sporgenti dall'acqua. Chiamò una donna che era da lui poco discosta ma questa fuggì via spaventata.

Alle sue grida accorse invece certo Giuseppe Spagnol d'anni 26, di Rivolto e domiciliato a Godia ed entrambi, con un palo trassero a riva l'infelice e lo adagiarono presso l'argine della roggia.

Intanto la guardia campestre era corsa ad avvertire il comando dei carabinieri di Udine, i quali come dicemmo inviarono sul luogo il brigadiere Boschetti con un milite.

Fu mandato a chiamare il becchine di Paderno il quale perquisì il cadavere in dosso al quale non furono trovati che due fazzoletti, una catena di metallo bianco, dei bottoni e un portamonete nuovo, senza denari e con un bigliettino in cui erano scritte a lapis le seguenti parole:

S. Martino al Tagliamento
Basta
Perissini Romano

ed altre incomprensibili.

Dopo le constatazioni del caso il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Paderno.

Due agenti del dazio cons.
aggrediti e percossi a Paderno
LA COOPERATIVA DI CONSUMO E GLI ESERCENTI
L'arrivo dei carabinieri - La chiusura
Ed ora?

A Paderno funziona da parecchio tempo una Cooperativa di Consumo la quale fino al 31 dicembre pagava 25 lire al mese per l'abbonamento al Dazio.

Ultimamente però, visto che in sei mesi la Cooperativa aveva guadagnato 1200 lire, la Giunta ed in special modo l'assessore Driussi assieme alla Direzione del Dazio, deliberarono di aumentare il prezzo dell'abbonamento.

In tale decisione si era anche venuti, perchè tale trattamento di speciale favore metteva la Cooperativa in condizioni più vantaggiose di quelle degli altri esercenti di Paderno, i quali per tal fatto presentarono alla Giunta una protesta con molte firme.

Essi a ragione chiedevano un eguale trattamento, ed aggiungevano che tale reclamo avrebbero pure rivolto all'autorità prefettizia.

L'asssessore Driussi perciò incaricò la Direzione del Dazio di far presente alla Cooperativa di Paderno che col primo gennaio testè decorso la tariffa per l'abbonamento era stata portata da 25 a 60 lire.

Ieri perciò verso le tre e mezzo il ricevitore del Dazio di Porta Gemona, sig. Lino Battistella assieme all'impiegato Guerra Giovanni, si recò nei locali della Cooperativa di Paderno per notificare ai soci l'*ultimatum*, in seguito all'incarico avuto dai superiori.

Essendo giorno festivo i locali erano affollati di soci i quali accolsero i due impiegati con arroganza ed il segretario della Cooperativa certo Sebastiano Fumolo unitamente ad altri soci (fra i i più accaniti erano certi Casarsa e Masutti) risposero che non accettavano la proposta della Giunta e che non sarebbero giunti oltre le 45 lire nel prezzo dell'abbonamento del Dazio.

Il signor Battistella osservò che la ultima proposta della Giunta essendo per 60 lire, egli aveva ordine, in caso non fosse accettata, di procedere alla suggellazione e misurazione dei generi, applicando in seguito la tariffa.

Mentre stava per mettere in esecuzione tale decisione, in seguito alle risposte negative del segretario della Cooperativa, sorse un vero pandemonio.

Le grida si facevano sempre più minacciose all'indirizzo dei due impiegati e il sig. Battistella ordinò al Guerra d'andare a chiamare i carabinieri.

Non l'avesse mai fatto! Questi esaltati, che andavano sempre aumentando di numero, si scagliarono contro il povero Guerra e a furia di pugni e calci lo fecero stramazzare, pesto e contuso sulla via.

L'atto brutale all'indirizzo di un pubblico ufficiale nell'esercizio e a causa delle sue funzioni, meritava un immediato e severo riparo, ma non vi vi erano carabinieri ed il sig. Battistella era rimasto solo in mezzo a quei prepotenti che continuava a minacciarlo.

Egli però rimaneva fermo al suo posto, deciso a non cedere neppure a quelle estreme violenze, e cercava di far comprendere che egli non faceva che eseguire un perentorio ordine ricevuto.

Il Fumolo allora gli disse:

— Bene, cerchiamo di combinare!

— Sono qui per questo! rispose il Battistella, e in così dire si voltava verso il Fumolo.

Ma in quel momento, una salva di calci e di pugni, assieme a grida selvaggie, gettarono a terra anche il povera Battistella, lasciandolo pesto, contuso sulla strada.

Il Battistella rialzatosi s'avviò a Udine per informare della soprafazione avuta e chiedere istruzioni. Per buon tratto di via egli fu seguito da quella turba di arrabbiati che urlavano, fischiavano e minacciavano.

Essendo assente da Udine il direttore sig. Scotti, che è tornato ieri a mezzanotte, il Battistella si recò dall'assessore Driussi per informarlo dell'accaduto.

L'assessore Driussi e il ricevitore Battistella si diressero alla volta di Paderno. Passando per via Gemona l'assessore domandò l'intervento dei carabinieri.

Si unirono ad essi il brigadiere Boschetti ed un milite e l'avv. Driussi si fermò a porta Gemona dando istruzioni ai carabinieri per la chiusura della cooperativa, consigliandoli però di procedere con prudenza.

Intanto fra le contese, i pugni, gli urli, l'andare e venire, si era fatta la notte. E i carabinieri non giunsero a Paderno che verso ore dieci pomeridiane.

A Paderno li attendeva la folla dei dimostranti in atteggiamento minaccioso. Ci raccontano che, se non fosse intervenuto il consigliere comunale Collovigh, raccomandando a tutti la calma, sarebbero accaduti nuovi disordini. La raccomandazione fu fortunamente ascoltata e i carabinieri procedettero senz'altro alla chiusura dei locali della cooperativa.

Ed ora che si farà? Confidiamo che così gravi oltraggi ai funzionari del Municipio non rimarranno impuniti e che si procederà con prontezza ed energia, per dare la lezione che si meritano i prepotenti.

Camera di commercio

Marchio di fabbrica. La ditta Marchesini Pietro di Cordenons ha depositato alla Camera di Commercio, per gli effetti di legge, il marchio di fabbrica del proprio *amaro*.

Concorso a premi. Il R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti ha bandito per l'anno 1903 un concorso a tutti gli industriali del Veneto, che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti a quelle già esistenti.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 febbraio.

Gli aspiranti possono chiedere informazioni alla Camera di Commercio e al Reale Istituto Veneto (Palazzo Loredan a S. Stefano in Venezia).

Per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il Regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli già approvato dal Consiglio dell'industria e commercio e recentemente dal Consiglio superiore di Sanità, viene ora sottoposto all'esame del Consiglio di Stato per la definitiva approvazione.

Non appena il Consiglio di Stato avrà dato il suo parere sul regolamento, questo sarà promulgato e la legge incomincerà ad avere la sua applicazione.

La macchina da cucire del *Chic Parisien* fu ritirata dalla signorina Eleonora Prucher.

Lavoro e ballo. Nei locali della Camera di lavoro in Castello, si riunirono ieri circa 60 soci dell'Unione agenti per decidere se anche quest'anno si debba promuovere l'iniziativa di un ballo *Pro riposo festivo*.

L'idea fu accolta con entusiasmo dalla maggioranza degli intervenuti e fu nominata una commissione di 5 membri per l'organizzazione.... dei ballerini.

Beneficenza. In morte della signora Anna Nigris i nipoti offrono all'Ospizio Mon. Tomadini L. 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

Scoperta d'ossa umane. Ieri ai casali di Laipacco il contadino Luigi del Gobbo scavando la terra in un suo fondo per piantare dei gelsi, rinvenne un teschio ed altre ossa umane.

Fece rapporto della strana scoperta all'Autorità.

Preghiamo i signori abbonati della provincia di rinnovare l'abbonamento.

In quest'occasione richiamiamo la loro attenzione sull'abbonamento cumulativo: ***Giornale di Udine*** *e* ***Scena Illustrata.***

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia d'operette Bertini - Gargano

Anche ieri sera un teatrone.

Il pubblico applaudì calorosamente le due operette, *La pianella perduta nella neve*, e *La Gran via*.

Questa sera per la serata d'onore del simpatico buffo Italo Bertini avremo *Il ritorno dalla Cina* del maestro Walty.

Dopo il primo atto il seratante eseguirà la scena comica di F. Gargano, *Andarea al teatro Minerva*.

IL TESTAMENTO DEL SENATORE BREDA

Scrivono da Padova:

Stamane nella nostra Pretura, a mezzo del notaio Armellini, venne aperto il testamento del senatore Breda.

Il testamento si compone di 28 pagine e porta diverse date.

La prima è del 1° novembre, poi una in data 4 e l'altra in data del 6.

Contempla che tutti i beni in terra di Limena, Quartarolo e Ponte di Brenta sieno costituiti in ente morale a circa 60 parenti.

A una parte di essi lascia un vitalizio mensile.

Ad altri invece ha lasciato una sostanza divisa in quote di 30,000 lire ciascuna.

A sua nipote Linda Breda maritata Belgrado ha lasciato 10 quote e la sua casa.

Al prof. Achille Breda lascia tre quote, ed altre tre all'ing. Ernesto Breda suo nipote.

All'altro nipote Alessandro Breda lascia la casa che abita a Vigodarzere.

A certo Zambelli, altro suo parente, lascia due quote.

Agli agenti Dussin e Zanini lascia al primo due quote e una casa, al secondo un fondo con casa a Quartarolo e tre quote.

Due pariglie ha donato una al conte Gariglì, l'altra al comm. Casalini.

Il testamento contempla anche una pensione a tutte le persone di sua servitù.

La villa deve restare continuamente aperta, e quattro persone di sua servitù saranno sempre destinate alla villa.

L'allevamento deve essere ridotto a soli 22 stalloni.

Riguardo ai funerali nessuna disposizione.

Soltanto, durante l'anno devono essere celebrati tre uffici funebri uno per la madre, uno per la moglie e uno per se stesso.

Al Santo lascia 50,000 lire ed al campanile di S. Marco lire 100,000 offerte.

Il lodo del prefetto di Napoli nello sciopero di Torre Annunziata

Il prefetto di Napoli pronunciò il lodo d'arbitro nella questione, che durava da un mese, fra i proprietarii e gli operai dello Stabilimento di paste Fabbrocino.

Con un colpo al cerchio e l'altro alla botte il prefetto è riuscito pare a contentare ambo le parti. La pace è fatta e speriamo che duri.

Il deputato Todeschini, che era sui luoghi per conto del partito, rimane disoccupato — in attesa di qualche altro sciopero ove portare la sua parola incitatrice.

La sollevazione di una città contro una nuova tassa
imposta dalla Giunta popolare

Telegrafano da Messina, 6, alla *Sera*:

In seguito all'applicazione della tassa di focatico da parte del Municipio composta in maggioranza di appartenenti ai partiti popolari (!) la cittadinanza in segno di protesta si è riunita la sera del 5, in piazza del Municipio, facendo un'imponente dimostrazione.

Seguirono gli squilli e le intimazioni mentre ai funzionari preposti al mantenimento dell'ordine veniva gridato:

— *Difensori dei socialisti!*

Vennero arrestati quattro cittadini che verranno forse rilasciati.

Si prevedono altre dimostrazioni contro i «popolari» che nei comizi predicano l'abolizione delle tasse e quando salgono al potere sono i primi ad applicarle!

Un breve commento.

Come si vede i signori popolari sono eguali dappertutto. Anche a Messina, appena saliti al potere, hanno pensato di mettere subito aggravare la mano sui contribuenti. I quali naturalmente protestano e manifestano la loro indignazione clamorosamente. Il comico è che i legittimi rappresentanti del vero popolo, come vantansi di essere i popolari, vengono protetti dagli agenti della polizia!

Ulteriori notizie, del 6, da Messina dicono:

Anche oggi v'è stata una pubblica manifestazione contro la tassa del focatico. Molti fra i colpiti censurano la Commissione e l'accusano di non aver saputo fare un'equa distribuzione dell'imposta.

La dimostrazione percorse le vie principali emettendo grida e fischi. Nessun incidente notevole.

Non solo s'impone di più — Ma si fa peggio; si distribuisce la gravezza con parzialità, con ingiustizia!

Bollettino di Borsa

UDINE, 7 gennaio 1903

Rendite	5 gen.	7 gen.
Ital. 5 % contanti ex	101.75	101.85
» fine mese pros. »	102.12	102 15
Id. 3 ½ » exterieur »	99.—	98.80
Exterieure 4 % oro . .	87.70	87 27
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	337 —	341.—
3 % Italiane ex	317.—	317 —
Fondiaria d'Italia 4 ½	515 —	516.—
Banco Napoli 3 ½ %	475.	476 —
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	516.—	517.—
Azioni		
Banca d'Italia	908.—	906.—
» di Udine	150.	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145. —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udin.	1275.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	674.—	670.—
Id. » Mediterr. »	444.—	441.—
Cambi e valute		
Francia choquè . . .	99.90	99.95
Germania »	122 90	122.90
Londra	25.12	25.13
Corone in oro	104.80	104.50
Napoleoni	20.—	20.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . ex	102.15	102.40
Cambio ufficiale . . .	100.—	100. —

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 7 Gennaio ore 8 Termometro 3.8
Minima aperto notte +3. Barometro 755
Stato atmosferico: cop nebb. Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: cop nebb. pom.
Temperatura massima 6. Minima 1—
Media 3.945 acqua caduta mm.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13 20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23 25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18 37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21 23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16 35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18 57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti